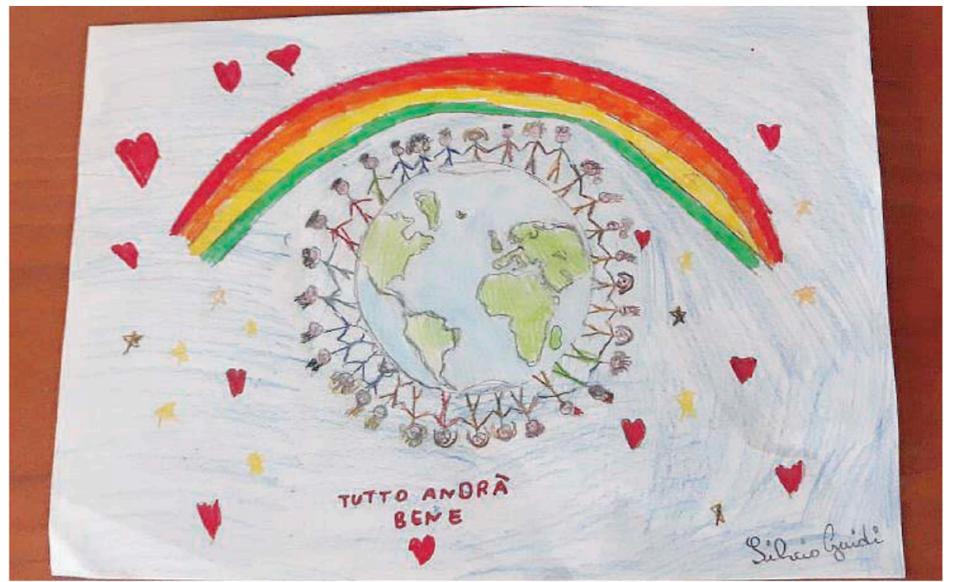


Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



I liceali del "Tommaso Campanella" di Belvedere Marittimo hanno approfondito ragioni e frutti del Progetto Policoro

Alla scoperta della cultura del lavoro

Il percorso formativo ha impegnato i ragazzi d'una quarta e un'operatrice di comunità

BELVEDERE MARITTIMO

La classe IV E-G dei Licei "Tommaso Campanella", in occasione del venticinquesimo "compleanno" del Progetto Policoro, a promozione del programma "Il futuro siamo noi", ha avuto la possibilità di confrontarsi con Rosalba Cupone, animatrice di comunità del Progetto, per venire a conoscenza dell'utilità dei lavori che esso svolge. Il Progetto Policoro è un'iniziativa dal valido contributo sociale, che si offre di affrontare la problematica della disoccupazione giovanile.

L'attività, promossa dalla Conferenza episcopale italiana, prende il nome dall'omonima città della Basilicata, luogo in cui si svolse il suo primo incontro nel 1995. Il Progetto, per raggiungere il proprio obiettivo, si avvale dell'attivazione di iniziative di formazione protese a sostenere l'imprenditorialità giovanile secondo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Dato l'intento di coinvolgere i giovani, la Chiesa ricorre all'ausilio di un'équipe di animatori che, dopo aver acquisito le giuste competenze in ambito lavorativo e imprenditoriale, hanno il compito di diffonderle, nelle diocesi e nelle scuole, al fine di sensibilizzare alla cultura del lavoro e ad aiutare praticamente coloro che intendono far nascere un'attività produttiva. Gli animatori sono essenziali in quanto sono coloro che instaurano un rapporto diretto con l'individuo coinvolto, e spesso sono loro stessi giovani, a dimostrazione dell'interesse rivolto nei confronti dei propri coetanei.

L'incontro svolto dalla classe è stato organizzato nel contesto del percorso di alternanza scuola-la-

vorio, che si occupa di turismo esperienziale dell'accoglienza e dell'ospitalità. In seguito a una dettagliata introduzione del programma e dell'importanza che il Progetto Policoro riveste a livello sociale, il lavoro organizzato dall'animatrice Cupone, è stato suddiviso in vari gruppi. Ciascuno di essi è formato da quattro ragazzi che hanno avviato un'attività di confronto e condivisione di sé stessi.

Nella prima parte bisogna compilare una scheda in cui si richiedeva l'inserimento di appositi aggettivi per descrivere sé stessi. In seguito, facendo passare il foglio tra i membri del gruppo, ognuno doveva descrivere il compagno, il cui nome era segnalato in cima al foglio, con altrettanti aggettivi. A conclusione degli scambi, il foglio è ritornato al proprietario, il quale ha preso visione di ciò che gli altri hanno scritto di lui. Da ciò ne è scaturito un importante confronto tra i ragazzi che, fino alla fine del progetto, avranno la possibilità di aggiungere o rimuovere quegli aggettivi frutto del cambiamento che meglio li rispecchia.

Progetto Policoro non è dunque un'iniziativa che si limita a contribuire alla crescita economica di nuove e giovani imprese, ma costituisce un potente ruolo educativo nel contesto scolastico e condivide un forte messaggio su quello che è il tentativo della Chiesa di diffondere i suoi principi di dignità umana e di solidarietà nella società.

Maria Chiara Gagliardi
Licei "Tommaso Campanella"
di Belvedere Marittimo
IV E/G Liceo
Classico Linguistico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dialogo a più voci Due immagini dei ragazzi coinvolti nell'incontro con l'operatrice di comunità del Progetto Policoro che è stato pensato dalla Conferenza episcopale calabrese per aiutare i giovani nella creazione di imprese.
Materiale utile È stato anche distribuito un libretto creato ad hoc dall'équipe diocesana per il dialogo con i liceali di Belvedere.

Il professore Donato Martano racconta i suoi giorni a casa, a partire dalla sveglia senza... campanella

Diario di un docente in tempo di quarantena

CASTROLIBERO

Ieri hanno chiuso le scuole. Era nell'aria. Dicono sarà solo per dieci giorni, ma è stata una bastonata, una sberla improvvisa. A casa, la mattina, penso agli studenti che avrei dovuto vedere oggi. La volta scorsa scherzavamo, ci dicevamo che se avessero chiuso la scuola avremmo fatto lezione nel parco. Rigorosamente a un metro di distanza. Oggi è tutto chiuso, nessuna direttiva, nessun indizio su cosa succederà.

Penso alla mia classe. Loro almeno possono parlarsi, videochiamarsi, chattare, sentirsi meno soli. Io non ho i loro numeri di te-

lefono, né loro il mio. In questa era di umana miseria non si scherza con la privacy. Però ho un indirizzo email, l'account collettivo della classe. Il nome è tutto un programma, ginoilsuino@gmail.com. E allora, d'istinto, alle 9.30 di mattina, in vestaglia e barba e pantofole, con mio figlio di 5 anni che trotta felice (sì, oggi ne è felice) di essere rimasto a casa col suo papà, mi metto al computer e scrivo ai miei studenti.

Non so se scrivo per alleviare la loro angoscia o la mia. Il senso è ok, ragazzi, hanno chiuso le scuole. Paura? Sì. Ma non dobbiamo sentirci soli, troveremo un modo per continuare quello che abbia-

mo iniziato. Non credo che la lezione nel parco si possa fare, ancora non ci sono divieti per gli spazi aperti, ma si può sentire il rumore del loro arrivo. Ci inventeremo qualcosa, si è parlato tanto di didattica digitale, no? Poi i nativi digitali siete voi, non io, per cui ve la butto lì, il mio account skype è originalissimo: donato.martano. Che ne pensate?

Invio. Ma a dire il vero non è che quel nodo in gola si scioglia più di tanto. Decido di lavarmi, vestirmi e vestire il figlio, andiamo a fare una passeggiata che c'è un bel sole, dai. Esco di casa, ma non riesco a godermela, il telefono bippa in continuazione. Sono

tutti i gruppi whatsapp dell'universo: i docenti della scuola, il gruppo viaggi, il parentado, gli amici intimi, il calcetto, l'asilo, la palestra. Tutti fanno le stesse domande, tutti danno le stesse risposte. Tutti condividono audio, video, meme umoristici. Soprattutto fake news. È l'inizio di una frenesia multimediale che non si fermerà per un tempo indefinito, lo so, e diventerà il mio principale, perverso legame con il mondo esterno. Non ho ancora contezza di tutto quello che sta per accadere, ma lo sento arrivare. E il rumore non è per nulla rassicurante.

A un certo punto, controllando l'ennesima notifica, vedo che non

è Whatsapp. Hai ricevuto una email da ginoilsuino@gmail.com. La apro come se stessi scartando un regalo, è la mia classe. Hanno risposto dopo neanche un'ora, è una email collettiva, hanno deciso tutti insieme cosa scrivere. E la risposta è, grazie prof, è bello sapere che ci pensate, noi ci siamo. Anzi, ci stiamo già organizzando. Eva sta raccogliendo gli account per creare il gruppo skype, avrete prestissimo nostre notizie.

Respiro. Adesso sì che il gruppo comincia a sciogliersi. Sento il sole sulla faccia e l'aria fresca, è una bella mattina di Primavera. Torno a casa e preparo il pranzo. Mia moglie rientra, mi racconta delle

pressioni con il sindacato per ottenere lo smart-working, dei primi segnali di panico, assalti ai supermercati, mascherine e disinfettanti introvabili. Dopo pranzo ricomincia la fame di notizie dal cellulare. E dopo il caffè, mi arriva una notifica nuova, un suono che non avevo mai sentito. Il suono di una bolla d'aria, o d'acqua, che scoppia. È Skype. Eva vuole aggungerti al gruppo Gente di Classe. Sorrido. Cominciamo a ballare.

Donato Martano
Docente di Lingue
lis "Majorana-Valentini"
Castrolibero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Noi Magazine



"Pezzullo-Quasimodo-Serra" all'opera Gli studenti dell'indirizzo Cat sono sempre attivi anche a distanza

COSENZA - Attivissimi gli alunni del "Pezzullo-Quasimodo-Serra"

Nuovi progetti e ambizioni Ecco l'antidoto scolastico

La V A dell'indirizzo Cat scaccia la... pandemia

Danilo Perri

COSENZA

L'attività formativa ai tempi del Covid-19 è "smart teaching". Così come in molte altre nazioni del Mondo, l'Italia ha dovuto far fronte al virus che sta mettendo in ginocchio tante attività, ad eccezione di quelle dei servizi primari per la conservazione dei livelli di sicurezza e sopravvivenza ordinaria.

Così l'istituto di istruzione superiore "Pezzullo-Quasimodo-Serra", guidato dal dirigente scolastico Rosita Paradiso, come gli altri istituti sparsi lungo il territorio nazionale, ha adottato contromisure "smart" per limitare il fenomeno del contagio. Misure che ormai si protraggono da oltre un mese e destinate ancora a proseguire.

Le classi sono pertanto diventate virtuali e attraverso di esse i docenti garantiscono le attività scolastiche in un sistema in cui la

cultura corre sulla "rete". Una modalità che gli studenti hanno fin da subito dimostrato di apprezzare, come testimoniato dal riscoperto entusiasmo verso la partecipazione ai gruppi di lavoro. I risultati sono per questa ragione considerati incoraggianti. Efficiente anche il funzionamento.

In questo quadro generalizzato spicca però l'iniziativa della 5. A dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (Cat) che già dall'inizio dell'anno scolastico aveva programmato un'attività interdisciplinare il cui obiettivo era la realizzazione di un'esperienza progettuale abbastanza ambiziosa.

Prosegue il programma avviato nel corso dell'anno scolastico prima dell'interruzione della frequenza

Il progetto, molto esteso, spazia dal rilievo topografico con strumentazione gps, alla progettazione architettonica di una struttura pluripiano nel centro di Cosenza e ai suoi schemi e dimensionamenti strutturali; dallo studio cartografico dei piani urbanistici e ambientali al designer dell'involucro edilizio e a quello della distribuzione funzionale interna; dall'arredamento delle singole unità immobiliari alla loro denuncia all'Agenzia del territorio sino alla preparazione di tabelle millesimali e alla stesura di piani di sicurezza e quanto altro previsto per realizzazioni edilizie civili, nell'attuale quadro normativo di riferimento.

Un lavoro gestito in ambiente Building Information Modeling (Bim), ovvero la rappresentazione digitale di caratteristiche fisiche e funzionali di un oggetto. "Un contenitore di informazioni sull'edificio", così come definito dal National Institutes of Building

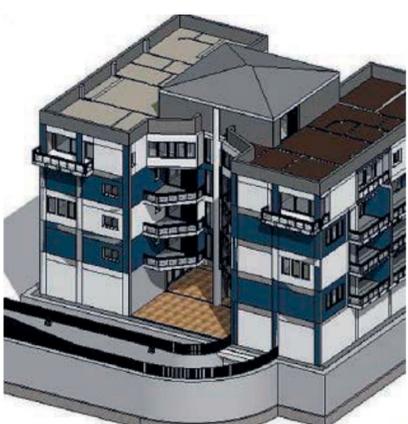
Science, in cui inserire dati grafici e degli specifici attributi tecnici anche relativi al ciclo di vita previsto.

L'iniziativa che testimonia il potenziale tecnologico dell'istituto "Pezzullo-Quasimodo-Serra", in grado di operare in un ambiente altamente innovativo. Un'esperienza altamente formativa per gli studenti coinvolti poiché fortemente legata alla loro futura operatività lavorativa.

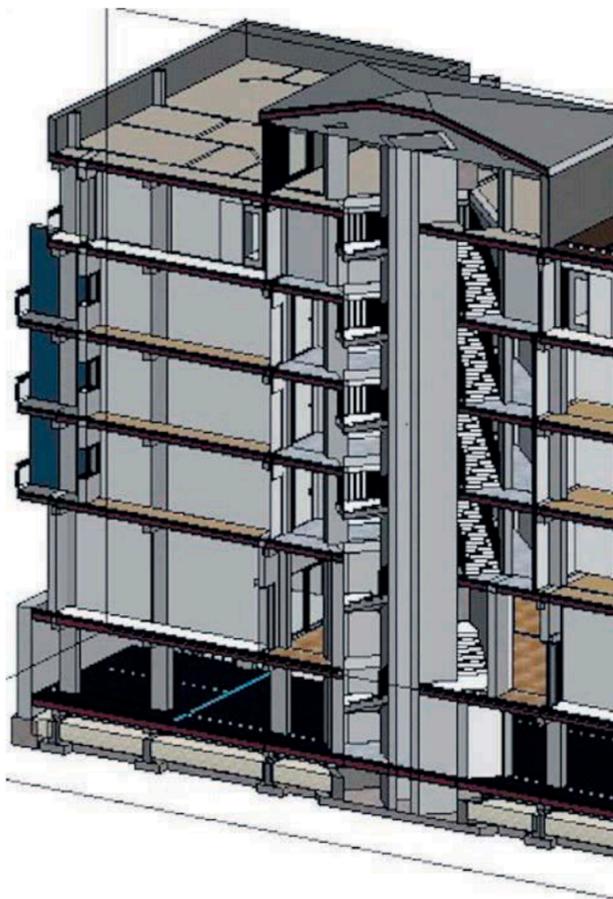
Le attuali misure restrittive non hanno frenato l'ambizione di veder realizzato un edificio ideato dai singoli studenti come espressione della propria creatività e delle esperienze maturate nel corso quinquennale di studio. L'iniziativa sta proseguendo, anche in virtù dell'istanza degli studenti, attraverso piattaforme ad hoc, via email e mediante i canali social, frontiera del linguaggio della comunicazione delle nuove generazioni.

Il "Pezzullo-Quasimodo-Serra" non si arrende. Docenti e allievi, sulla scorta degli stimoli provenienti dalla... dirigenza, continuano ad abbeverarsi alla fonte del sapere. Oggi come oggi, infatti, la cultura può anche attraversare canali intelligenti. E la parola "smart" rappresenta anche l'antidoto per vivere mantenendo la continuità didattica una fase molto complicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continuità Il blocco totale della didattica non ha frenato l'entusiasmo degli allievi dell'istituto cosentino, guidato dal dirigente Rosita Paradiso, che hanno realizzato un progetto molto esteso che spazia dal rilievo topografico con strumentazione gps, alla progettazione architettonica di una struttura pluripiano nel centro di Cosenza.



Pasqua ai tempi del Coronavirus



Tutti in gara Festa della robotica negli anni passati all'istituto ionico

CASSANO - Lettera della Ds dell'Erodoto

Coraggio ragazzi Siete in buone mani

Questa esperienza renderà certamente tutti noi più maturi

CASSANO

Ragazzi e ragazze amatissimi, mi sarebbe piaciuto intervenire in qualche "classroom" di G-suite con i vostri docenti, per salutarvi, guardandovi almeno in video. Ma presto non mancherò di fare capolino! Siete tanti, e tanti sono gli impegni che in questo periodo mi stanno allontanando da quei momenti importanti di confronto con voi, ai quali tengo tanto. Lo sapete, mi riesce bene (perché mi piace) ascoltarvi, supportarvi, darvi consigli, cercare insieme a voi percorsi possibili e soluzioni. Siamo tutti spaesati, anche noi adulti spesso vacilliamo e ci sentiamo perduti, ma poi ci facciamo forza perché abbiamo un compito importante, troppo importante: quello di stare vicini a voi, darvi sicurezza, con tutti i mezzi possibili. E in questo sono tranquillo, perché so che siete in buone mani. Io sento quotidianamente i vostri docenti e chiedo di voi, delle vostre reazioni, delle vostre preoccupazioni e dei vostri dubbi, poi, come sempre, raccomando loro di capirvi, distarvi vicini, di aiutarvi. Seguendo i consigli di classe ho avuto conferma che le mie raccomandazioni sono superflue. I vostri docenti mi hanno commosso per i sentimenti di affetto e per gli atteggiamenti di protezione che hanno manifestato nei vostri confronti. So che insieme a loro state lavorando tanto, in un modo nuovo certamente, ma è sempre un modo per non interrompere il vostro percorso di crescita: forse apprenderete meno contenuti, tratterete meno argomenti, ma sarete più esperti nell'utilizzo dei mezzi tecnologici, più sciolti nel parlare davanti ad uno schermo, più sintetici e diretti nell'esposizione verbale, ma, soprattutto, farete un grande salto dal punto di vista umano e sociale. Questa esperienza, sicuramente drammatica, vi renderà più maturi, più attenti alle cose che contano nella vita, agli affetti, alle amicizie, alle persone, all'ambiente, ai rapporti interpersonali. È difficile dare una spiegazione a tutto

questo e ne parleremo, ne parlerete con i vostri genitori e con i vostri docenti, ma adesso prendetevi una pausa. Nelle ultime settimane la didattica a distanza vi ha impegnato molto: i docenti hanno cercato di non farvi mancare nulla di ciò che era stato programmato per voi. È una modalità nuova per tutti e la buona volontà e l'impegno dei docenti hanno fatto sì che funzionasse. E stiamo anche lavorando per raddrizzare il tiro, rimodulando le programmazioni.

Adesso, però, prendetevi una pausa. Godetevi il periodo della Pasqua, vivendo di più e in maniera più rilassata le relazioni con i vostri familiari. Sarà una Pasqua strana, anche triste, perché noi che amiamo festeggiare in compagnia quest'anno non potremo farlo, ma pensiamo che stiamo contribuendo tutti a combattere questo brutto mostro; che solo stando a distanza gli uni dagli altri abbiamo grande possibilità di non farlo "viaggiare" più e di riuscire ad annientarlo.



Anna Marilene Liporace Dirigente scolastico dell'"Erodoto di Thurii"

Non dobbiamo dargli nessuna possibilità di ritorno. Non dobbiamo pensare che dobbiamo "uscirne" prima possibile, ma dobbiamo pretendere di uscirne VINCITORI, anche se questo richiede ancora un po' di sforzi, coraggio e tanta tanta pazienza. Colgo l'occasione per augurare a Voi tutti di trascorrere, nonostante le difficoltà del momento, una serena Pasqua.

**Il dirigente scolastico
Anna Liporace**



In terra iberica Esperienza da incorniciare per gli studenti cassanesi